Istituto Superiore di Scienze Religiose 18 pt

di Treviso-Vittorio Veneto 18 pt

collegato alla Facoltà Teologica del Triveneto 16 pt

**La pazienza cristiana** 24 pt

**e altre virtù**

**nella stesura della tesi[[1]](#endnote-1)**

Giobbe come figura interpretativa

e modello di sopportazione 20 pt

Tesi per la Laurea Magistrale in Scienze Religiose 16 pt

Studente: Speranza Della Libera 14 pt

Relatore: prof. Pasquale Gaudioso

Correlatore: prof. Natale Bianco

Anno Accademico 2016-2017 14 pt

Parti che compongono il lavoro, in questo ordine:

* Frontespizio
* Elenco delle abbreviazioni (se necessario)
* Corpo del testo
* Eventuali appendici
* Bibliografia
* Indice
* Dichiarazione di originalità del testo (copia di quella firmata consegnata in segreteria)

**CAPITOLO SECONDO**

**La metodologia croce e delizia**

# Titolo di primo livello

Il numero del capitolo (**CAPITOLO SECONDO**) va tutto in maiuscolo, corpo 16, al centro, in grassetto, con “spaziatura” dopo il paragrafo “12 pt” e interlinea “Multipla1,5”. Il titolo del capitolo (**La metodologia croce e delizia**), minuscolo, corpo 16, grassetto e al centro, con interlinea sempre “Multipla 1,5” e “spaziatura” dopo il paragrafo “60 pt”. Il titolo di primo livello (**1. Titolo di primo livello**), va in maiuscoletto corpo 14, a sinistra e in grassetto; interlinea “multipla – 1,5”, “spaziatura” prima del paragrafo “18 pt” e dopo il paragrafo “6 pt”. Nei più comuni programmi di scrittura questi comandi si trovano alle voci “Carattere” e “Paragrafo”.

## 1.1. Titolo di secondo livello

Il titolo, anche quello di secondo livello (Titolo di secondo livello), ha sempre “18 pt” prima del paragrafo e “6 pt” dopo. Corpo 12, minuscolo, interlinea “multipla – 1,5”. I titoli vanno sempre allineati al margine sinistro, senza rientri.

### 1.1.1. Titolo di terzo livello: da evitare il più possibile

 Il titolo di terzo livello (*Titolo di terzo livello: da evitare il più possibile*) è metodologicamente corretto ma non sempre facilita la lettura. Comunque non si vada oltre questo livello: se non si tratta di grosse estensioni, si può ricorrere a “elenchi puntati”. In corsivo minuscolo, senza grassetto, in corpo 12 e con la stessa spaziatura “18 pt” prima del paragrafo e “6 pt” dopo e interlinea “multipla – 1,5”.

*1.1.2. Non lasciare mai un titolo orfano in questa maniera*

I titoli infatti devono avere con sé almeno due righe del testo che introducono. Nemmeno ci può essere una riga dispersa all’inizio di una pagina con un titolo subito dopo (vedova). Si veda quanto dice in proposito A. Fanton, *Metodologia per lo studio della teologia*, Sophia/Didachè – Manuali 4, Padova 2010 (I ristampa 2012), 124. Se il titolo va su due righe, l’inizio della seconda riga non va sotto il numero del titolo ma in linea con l’inizio della prima. Tra una e l’altra si mantiene sempre spaziatura “1,5 righe”.

1.2. Le testatine e il numero di pagina

Notate che nella pagina precedente non c’è la testatina perché c’è il titolo. La testatina appare in tutte le pagine dopo la prima. Bisogna andare su “inserisci”, “intestazione”, e selezionare “diversi per la prima pagina”. Si riporti il numero del capitolo (Capitolo Secondo) tutto in lettere e maiuscoletto; dopo un trattino, scrivere il titolo in corsivo, non maiuscoletto: il tutto in corpo 11 e interlinea “Multipla 1,15”. Il testo deve essere centrato. Sotto la testatina si può inserire una linea, utilizzando il comando “Inserisci bordo inferiore”.

Le testatine vanno su tutto il lavoro, anche per l’indice e la bibliografia, sempre escludendo la pagina che porta il titolo.

Il numero di pagina va sempre in basso in corpo 11, centrato, analogamente alle testatine. L’operazione, se già non è stata recepita dal programma quando avete messo l’intestazione, la si ottiene con “inserisci”, “piè di pagina”.

Fate attenzione che il font del numero di pagina sia lo stesso della stesura del testo.

1.3. Il paragrafo

Il “corpo del testo”, in un carattere leggibile (cf. Note FTTr, 42), va in corpo 12 e interlinea “multipla 1,5”. Impostare alla voce “Paragrafo” il rientro “speciale/prima riga” su “0,5 cm”. Testo giustificato.

Tra un paragrafo (che può comprendere più periodi) e l’altro, essendoci il rientro, non servono ulteriori spazi. È chiaro che un paragrafo può essere fatto di più periodi: in tal caso non si va a capo. Valutare dunque con attenzione quando farlo, considerando la continuità del discorso, ma anche il fatto che la pagina (nonché il potenziale lettore) deve poter respirare!

1.4. Citazioni e note a piè di pagina

Le citazioni si possono fare nel testo, ma se superano le tre righe dattiloscritte vanno isolate (cf. Fanton, *Metodologia*, 111 e Note FTTr, 42).

Per le citazioni superiori alle tre righe, interlinea “multipla” valore “1,15” e rientro di 1 cm rispetto al paragrafo. Corpo del testo a 11 pt. Segue richiamo di *nota a piè pagina* dopo il punto. Il richiamo della nota va sempre dopo ogni altro segno di interpunzione. Controllate bene la posizione perché a volte sfugge. Esponente dello stesso valore della citazione (in questo caso, “11 pt”). Impostare il “paragrafo” della citazione con “spaziatura” “dopo” di “6 pt”: in tal modo le si dà respiro rispetto al paragrafo successivo. Non serve dare spazio prima perché il paragrafo che precede è impostato a 1,5 righe.[[2]](#footnote-1)

Fare molta attenzione alle note, seguendo con attenzione le indicazioni del testo di metodologia.[[3]](#footnote-2) Attenzione anche al maiuscoletto per il nome degli autori.

Le note a piè di pagina vanno numerato progressivamente, dall’inizio alla fine.

Per la forma delle citazioni bibliografiche, si vedano le Note di Metodologia della FTTr del 2016, 15 ss.

# Impaginazione

Il documento va stampato in fronte e retro, perciò è necessario impostare la pagina tenendo conto della rilegatura e del fatto che i margini laterali non sono uguali.

Su “imposta pagina”, mettete il valore dei margini e poi inserite il comando “speculare”. In tal modo l’area di stampa è sempre la stessa e viene rispettata la rilegatura. Se si inizia un nuovo capitolo, cominciare sempre su pagina dispari, eventualmente lasciando una facciata bianca anch’essa numerata.

I valori dei margini sono:

superiore: 3 cm

inferiore: 3 cm

interno: 3.5 cm

esterno: 3 cm

2.1. Copertina e rilegatura

La copertina (o frontespizio) va stampata direttamente, in caratteri neri, su supporto azzurro per la tesi di Laurea, e rosso per la Laurea Magistrale. I cartoncini da utilizzare possono essere ritirati in segreteria. Si dovrà utilizzare la rilegatura “a caldo”. Non è necessario porre il titolo anche sullo “spessore”.

La copertina è scritta con il medesimo font della tesi.

1. **Bibliografia**

La bibliografia, in corpo 12 e con rientro 0,5 cm, deve essere redatta in ordine alfabetico, indicando prima il cognome dell’autore e iniziale del nome, come da esempio riportato di seguito:

Fanton A., *Metodologia per lo studio della teologia*, Sophia/Didachè – Manuali 4, EMP-FTTR, Padova 2010 (I ristampa 2012).

Leon-Dufour X., *Lettura del Vangelo secondo Giovanni*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1990.

1. **Ringraziamenti**

I ringraziamenti non sono richiesti per le copie consegnate in segreteria, ma potranno più opportunamente, e in maniera più significativa, essere scritti a mano nelle copie che gli studenti volessero donare a qualche persona in particolare.

1. **Nota bene**

Per quanto non esplicitato qui, si vedano le Note della FTTr. Per quanto non fosse nemmeno lì, si faccia riferimento a: A. Fanton, *Metodologia per lo studio della teologia*, Sophia/Didachè – Manuali 4, Padova 2010 (I ristampa 2012).

1. **Abstract**

La tesi di Laurea Magistrale è accompagnata dalla stesura di un *abstract*. Si tratta di un testo sintetico, privo di note, che consente di conoscere l’oggetto della propria ricerca, le motivazioni che ne legittimano l’interesse sul piano scientifico, i passaggi fondamentali che la strutturano, le principali acquisizioni che ne derivano.

L’*abstract* deve offrire un’idea complessiva di quanto si è approfondito e invitare alla lettura. Va presentato in formato digitale e in formato cartaceo. Non deve superare la cartella (1500/2000 caratteri spazi inclusi), mantenendo questo stesso formato di testo (corpo 12, interlinea 1,5 righe). All’inizio della pagina, inserire i seguenti riferimenti:

**ABSTRACT TESI DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE**

Candidato: **Nome e Cognome**

Docente relatore: **Prof. Nome e Cognome**

Data della discussione: **luglio 2034**

Titolo: ***“Estate vendemmia del diavolo”. La risposta educativa ai pericoli dell’ozio in San Giovanni Bosco.***

Date “6 pt” dopo il paragrafo alla riga precedente e iniziate la stesura. Si può partire anche da una domanda che solleciti il lettore, senza diventare troppo “giornalistici”. L’*abstract* può essere utilizzato da aziende o istituzioni alla ricerca di personale o da riviste interessate ad ospitare un articolo. L’*abstract*, salvo diversa valutazione della commissione di laurea, sarà pubblicato in rete, nel sito del nostro Istituto.

1. Fare attenzione alla suddivisione del titolo: ogni riga abbia una certa compiutezza espressiva, evitando di concludere con preposizioni o congiunzioni meglio situabili nella riga successiva. [↑](#endnote-ref-1)
2. La nota con corpo 10 pt. Senza spaziatura, perché il rientro del paragrafo (0,5 cm), anche in questo caso, consente di vedere lo stacco. E giustificare anche la nota! [↑](#footnote-ref-1)
3. Cf. Fanton, *Metodologia*, 113. [↑](#footnote-ref-2)